

Act IV, scene 5 (on Wednesday morning)

E' mattina. Casa Capuleti è in fermento: Madonna Capuleti ordina alla balia di svegliare Giulietta, di fare presto perché lo sposo è già arrivato. Una volta entrata nella stanza, la balia è convinta che Giulietta dorma profondamente e solo dopo diversi e inutili tentativi di risvegliarla, **si convince che sia morta**. Nella disperazione chiama i padroni di casa. **Madonna Capuleti e il marito, alla vista della figlia morta, cadono in disperazione**. Paride, anch'egli presente, è abbattuto e tradito dalla crudelissima morte che porta via tutti i desideri e aspirazioni proprio nel momento in cui stava per realizzarli. A portare un po' di pace nel subbuglio della casa è frate Lorenzo, con parole di saggezza e conforto. ***La parte vostra in lei, non foste capaci a impedire che vi fosse portata via dalla morte, ma il cielo mantiene la parte sua nella vita etern.*** " (Frate Lorenzo)

**ACT 5 SCENE 1 (late on Wednesday)****Mantova.**

Romeo è ora a Mantova dove aspetta con fiducia buone notizie da Verona, ma queste speranze sono subito distrutte dal suo fidato servo **Balthasar** che informa il padrone che Giulietta è morta, già calata nella tomba dei suoi congiunti... inoltre non ha nessuna lettera per lui da parte del frate. Dopo la dolorosa notizia, Romeo lo incarica di affittare dei cavalli da posta, deciso di partire quella stessa notte per raggiungere il luogo ove riposa nel sonno eterno la sua amata. Nel frattempo, **a insaputa di Baldassarre, si procurerà del veleno dallo speciale**. **A Mantova è prevista la pena di morte per chi vende veleno**. Egli però sa che una persona povera e miseranda come quel tale venditore di spezie, gliene venderebbe se in cambio gli fosse offerto dell'oro. Così accade: l'uomo che non ha troppa paura di morire, perché già mezzo morto, **gli vende un veleno molto potente che uccide all'istante appena ingerito...**

Nel frattempo, a Verona, **Frate Giovanni**, il messaggero inviato da frate Lorenzo, torna da quest'ultimo, annunciandogli che non ha potuto portare a Romeo il messaggio che gli avrebbe rivelato il piano di ricongiunzione con Giulietta. **Non ha potuto compiere la missione a lui affidata perché insieme al suo compagno frate, assistente di ammalati, è stato bloccato dalle guardie che hanno impedito a entrambi di lasciare Verona**, per timore che fossero stati in una casa di appestati. Arrivati a questo punto, frate Lorenzo chiede di portargli una leva di ferro: andrà al sepolcro dei Capuleti senza Romeo, attendendo lo scadere delle fatidiche tre ore rimaste, quando Giulietta si risveglierà:

FRATE LORENZO –

Ora devo dirigermi da solo al sepolcreto, dove fra tre ore dovrà destarsi la bella Giulietta; e chi sa come mi maledirà perché non ho informato il suo Romeo di tutto quello che sta succedendo! Scriverò subito di nuovo a Mantova, e terrò lei con me, nella mia cella, fintanto che Romeo non sia arrivato... Povera morta viva, racchiusa nel sarcofago di un morto!

ACT V scene 3

Paride giunge con il suo paggio al Sepolcro dei Capuleti per portare i fiori all'amata. Ordina al suo servo di spegnere la torcia e restare sotto gli alberi di tasso, attento che nessuno possa arrivare al cimitero e di avvertirlo con un fischio nel caso in cui qualcuno dovesse avvicinarsi.

Sweet flower, with flowes thy bridal bed I strew."

"Oh profumato fiore, ecco io sparqo di fiori il tuo letto di sposa."(Paride)

Il suo dolore, espressione dell'autentico amore per Giulietta, viene distolto dal fischietto del paggio nascosto nelle tenebre della notte. **Sono arrivati Romeo e Baldassarre.** Romeo porge all'amico la lettera da consegnare a suo padre come testimonianza di tutta la verità sulla vicenda, inclusi gli avvenimenti che di lì a poco si compiranno. **Dice a Baldassarre che vuol rivedere il volto della donna sepolta, ma soprattutto toglierle dal dito l'anello e utilizzarlo per qualcosa di importante.** Gli ordina di restare in disparte senza interrompere ciò che ha da compiersi, altrimenti lo ucciderà senza pietà alcuna.

"The time and my intents are savage-wild/ more fierce and more inexorable far/ than empty tigers or the roaring sea"

"L'ora e quel che intendo compiere son più feroci, decisi e inesorabili che tigri digiune e frangenti d'un mare infuriato!" (Romeo)



Romeo, con il piccone apre il sepolcro, per rivedere il volto della sua sposa e per morire accanto a lei. Paride, nascosto nella notte, sospetta che Romeo sia venuto in quel luogo per compiere qualche atto nefando sui cadaveri dei Capuleti e vendicarsi di loro. Esce così allo scoperto dichiarando che gli impedirà di compiere la sua vendetta. Romeo di tutta risposta, gli dice che è venuto lì proprio per morire, intimandogli di fuggire, perché non ha nessuna intenzione di commettere un ulteriore peccato in aggiunta a quelli che ricadono già sul suo capo.



Così, si battono in duello. **E' Paride ad avere la peggio contro la furia di Romeo che ha combattuto con l'unico scopo di restare da solo con Giulietta, sostenuto dalla forza del suo intento. Prima di morire, Paride chiede a Romeo di seppellirlo accanto a Giulietta.** Romeo, che a causa del buio della notte e della frenesia della battaglia non poteva scorgere i lineamenti del volto dell'avversario, comprende di aver combattuto con il parente del caro amico Mercuzio, il nobile conte Paride. Gli pare allora di ricordare che il suo servo Baldassarre, durante la cavalcata verso il sepolcro, gli avesse detto che Giulietta avrebbe dovuto sposare Paride. Allora il suo rispetto cresce e **depone il corpo nella tomba dove è sepolta Giulietta e le parla.**



<p>Romeo Why art thou yet so fair? Shall I believe That unsubstantial Death is amorous, And that the lean abhorred monster keeps Thee here in dark to be his paramour? For fear of that I still will stay with thee, And never from this palace of dim nigh Depart again. Here, here will I remain With worms that are thy chamber-maids. O, here Will I set up my everlasting rest, And shake the yoke of inauspicious stars From this world-wearied flesh. Eyes, look your last! Arms, take your last embrace! And, lips, O you</p>	<p>Romeo Ah, cara Giulietta, perché sei ancora così bella? Devo credere che l'incorporea morte si è innamorata, e che lo scarno, aborrito mostro ti tiene qui al buio come sua amante? Per paura di ciò resterò sempre con te e mai lascerò questo palazzo della notte oscura. Qui, resterò qui coi vermi che ti fanno da ancelle. Oh, qui fisserò il mio eterno riposo e scuoterò il giogo delle infauste stelle da questa carne stanca del mondo.</p>
--	--

<p>The doors of breath, seal with a righteous kiss A dateless bargain to engrossing death! Come, bitter conduct, come, unsavoury guide, Thou desperate pilot, now at once run on The dashing rocks thy sea-sick weary bark! Here's to my love! [Drinks] O true apothecary, Thy drugs are quick. Thus with a kiss I die. [Dies.] <i>[Enter, at the other end of the churchyard, Friar Laurence, with a lantern, crow, and spade]</i></p>	<p>Occhi, guardate per l'ultima volta! Braccia, cogliete il vostro ultimo abbraccio: e labbra, oh, voi porte del respiro, sigillate con un leale bacio un contratto indefinito con la morte che tutto rapisce! Vieni, amaro conduttore, vieni disgustosa guida, e tu, disperato pilota, ora all'istante scaglia contro le rocce la tua barca stanca del mare. Bevo al mio amore. <i>[Beve il veleno.]</i> Oh, speciale veritiero, le tue droghe sono veloci. Muoio così, con un bacio. (Entra frate [Lorenzo] con lanterna, leva e vanga).</p>
---	---

Frate Lorenzo, ha un brutto presentimento: scende da solo nei sotterranei del sepolcro trovando il corpo di Paride, immerso nel sangue e Romeo, pallido ed esanime. Giulietta si ridesta e vedendo Frate Lorenzo, chiede dove si trovi il suo Romeo. Nel frattempo si sentono dei rumori provenire da fuori. Qualcuno sta arrivando.

<p>[Juliet wakes] Juliet O comfortable friar, Where is my lord? I do remember well where I should be, And there I am. Where is my Romeo? [Noise within] Friar Laurence I hear some noise. Lady, come from that nest Of death, contagion, and unnatural sleep. A greater power than we can contradict Hath thwarted our intents. Come, come away. Thy husband in thy bosom there lies dead, And Paris too. Come, I'll dispose of thee Among a sisterhood of holy nuns. Stay not to question, for the watch is coming. Come, go, good Juliet, [Noise again] I dare no longer stay. Juliet Go, get thee hence, for I will not away. <i>[Exit Friar Laurence]</i> What's here? A cup closed in my true love's hand? Poison, I see, hath been his timeless end. O churl, drunk all and left no friendly drop To help me after. I will kiss thy lips. Haply some poison yet doth hang on them To make me die with a restorative. <i>[Kisses him]</i> Thy lips are warm. Yea, noise? Then I'll be brief. O happy dagger, <i>[Picking up Romeo's dagger]</i> This is thy sheath; there rust, and let me die. <i>[Stabs herself and falls on Romeo's body]</i></p> 	<p>[Giulietta si sveglia). GIULIETTA Oh frate consolatore, dov'è il mio signore? Ricordo bene dove dovrei essere, e infatti ci sono. Dov'è il mio Romeo? FRATE LORENZO Sento del rumore. Signora, vieni via da questo nido di morte, di contagio e sonno innaturale. Un potere più forte di quello che possiamo contrastare si è opposto ai nostri intenti. Vieni, vieni via, tuo marito giace lì morto sul tuo petto, e anche Paride. Vieni, ti sistemerò in un convento di sante suore. Non fare domande, arrivano le guardie. Vieni, andiamo, buona Giulietta. Io non oso restare di più. (Esce). GIULIETTA Va', vattene, perché io non me ne vado. (Esce Frate Lorenzo) Cosa c'è qui? Una coppa stretta nella mano del mio fedele amore? Il veleno, vedo, è stato la sua fine prematura. Oh avaro, te lo sei bevuto tutto senza lasciare gocce amiche perché io me ne servissi dopo? Bacerò le tue labbra; forse su di loro c'è ancora del veleno che mi faccia morire una morte consolatrice. [Lo bacia.] Le tue labbra sono calde. Del rumore? Allora sarò veloce. Oh pugnale felice, questa è la tua guaina. Arrugginisci qui dentro e fammi morire. [Si pugnala e muore.]</p> 
--	---

N.B. Capuleti e sua moglie assistono per la seconda volta alla morte della loro figliola. A Montecchi, oltre alla moglie morta di dispiacere per l'esilio del figlio, tocca vedere morto anche il figlio. Il Principe invita i sospettati a parlare. Frate Lorenzo, fra questi la persona più sospettata, racconta nei minimi dettagli ciò che è successo.

<p>Prince- Where be these enemies?—Capulet, Montague, See what a scourge is laid upon your hate, That heaven finds means to kill your joys with love, And I, for winking at your discords too, Have lost a brace of kinsmen. All are punished. Capulet. O brother Montague, give me thy hand: This is my daughter's jointure, for no more Can I demand. Montague. But I can give thee more: For I will raise her statue in pure gold; That while Verona by that name is known, There shall no figure at such rate be set As that of true and faithful Juliet. Capulet. As rich shall Romeo's by his lady's lie; Poor sacrifices of our enmity! Prince Escalus. A glooming peace this morning with it brings; The sun, for sorrow, will not show his head: Go hence, to have more talk of these sad things; Some shall be pardon'd, and some punished: For never was a story of more woe Than this of Juliet and her Romeo. [Exeunt]</p>	<p>Principe Dove sono questi nemici? Capuleti, Montecchi, guardate che flagello è sceso sul vostro odio, come il cielo trova il modo di uccidere le vostre gioie con l'amore. E anch'io, per aver chiuso un occhio sulle vostre discordie ho perduto due congiunti. Tutti sono puniti. CAPULETI Oh, fratello Montecchi, dammi la mano. Questo è il lascito di mia figlia, nient'altro posso io chiedere. MONTECCHI Ma io dell'altro posso darti, perché innalzerò una statua di lei in puro oro, che fino a quando Verona sia nota con quel nome non ci sia altra figura di tale valore come quella della sincera e fedele Giulietta. CAPULETI Altrettanto ricco giacerà Romeo al fianco della sua signora, povere vittime della nostra inimicizia. PRINCIPE Questa mattina porta con sé una pace cupa; il sole per tristezza non mostrerà il capo. Andiamocene da qui a parlare ancora di queste tristi cose. Alcuni saranno perdonati, altri puniti. Perché mai vi fu storia più dolorosa di questa di Giulietta e del suo Romeo. [Escono.]</p>
---	--



“...Il silenzio di Romeo, che non può più rispondere a Giulietta, è terribile. È un silenzio profondissimo e irredimibile, e perciò di una tragicità senza alcun riscatto, se non sul piano provvidenziale, perché la faida avrà fine... (Silvia Bigliuzzi)

**...Tutta l'opera riverbera di contrasti,
fra buio e luce, notte e giorno, gioia
e lutto, balli e funerali. Ed è proprio
il rapido passaggio da uno stato
all'altro che mette in pieno risalto
la loro potenza...(F.Bruni)**

N.B. Il prof. Zambello ringrazia e saluta con un abbraccio tutti i partecipanti che con interesse, attenzione e preziosa partecipazione, hanno seguito questo corso su Romeo e Giulietta, opera davvero affascinante, inquietante e indimenticabile.